

Globalizzazione
sostenibile



«In Gefran il 65% è fatturato all'estero, ma il lavoro "italiano" arriva fino al 60% del totale»

ENNIO FRANCESCHETTI
PRESIDENTE GEFRAN

Nel settore informatico
siamo l'India dell'Europa



«Il costo del lavoro informatico è a livelli talmente bassi che siamo competitivi ovunque»

ENRICO MAGNI
LUTECH SPA



L'APPELLO. Assente il sindaco Fassino, il procuratore della Repubblica di Torino rilancia le sfide sicurezza e ambiente

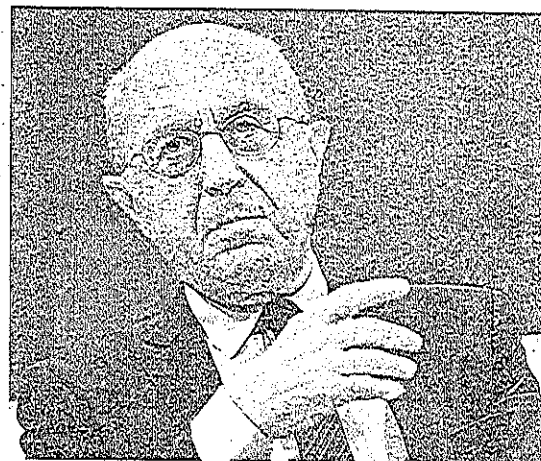
«Di lavoro non si muoia più»

Guariniello: la storia dell'amianto è la storia della stupidità umana. Sotto accusa le troppe omissioni delle istituzioni e degli scienziati

Angela Dessì

Il sindaco di Torino Piero Fassino dà forfait ma lui, Raffaele Guariniello, l'indomito procuratore della Repubblica artefice delle inchieste su Thyssen Krupp ed Eternit, onora l'appuntamento con il Festival del Lavoro e non lascia che le parole scorrano senza lasciar traccia. Durante l'incontro «Di lavoro si vive, non si muore: i casi Eternit e ThyssenKrupp» al Teatro Grande subito dopo l'inaugurazione del Festival, Guariniello chiama in causa la necessità di «non ripetere gli sbagli commessi in passato» e rilancia l'idea della creazione di una super procura per combattere i reati ambientali, una sorta di primo passo verso la creazione di una Procura generale europea ambientale.

«La storia dell'amianto è la storia della stupidità umana e ci deve servire di aiuto per il futuro», esordisce il procuratore di Torino a commento dei racconti e delle delucidazioni fornite dal giornalista e autore del libro «Amianto» Giampiero Rossi e della collega Silvana Mossano, per poi soffermarsi sul ruolo strategico che in questa battaglia devono avere le istituzioni («chiamate a fare tutto quello che non hanno fatto in passato») e gli scienziati («avvolte colpevoli, almeno nella storia delle due colossali inchieste, di aver tradito la loro missione mascherando quel che avevano scoperto»). Parole forti, che ben si collegano alla necessità di dar vita a una super procura perché, sottolinea Guariniello, «non possiamo andare avanti così in un Paese nel quale esistono zone in



Il procuratore della Repubblica di Torino Raffaele Guariniello FOTOLIVE

**La proposta:
super procura
per combattere
i reati ambientali
in attesa della
Procura europea**

cui i processi non si fanno e quando si fanno durano talmente a lungo che alla fine i reati sono prescritti».

Dichiarazioni condivise in toto dal segretario confederale della Uil Paolo Carcassi («In Italia le condanne per reati connessi alla sicurezza si contano sulle dita delle mani») e dal direttore generale dell'attività ispettiva del Ministero del

Lavoro, Paolo Pennesi, che individua nella procura nazionale «una strada decisamente percorribile». Ferma restando la necessità di implementare gli strumenti a disposizione di chi controlla (dal Ministero all'Inail sino alle Asl) e sulla capacità di fare rete dei diversi enti, troppo spesso inconsapevoli di come operano i loro omologhi in altri territori.

«PERCHÉ SE È VERO che investire sulla sicurezza ha dei costi, le conseguenze della non sicurezza costano decisamente di più, in media 52 miliardi di euro all'anno, praticamente il 3 per cento del Pil», precisa il direttore generale dell'Inail Giuseppe Lucibello. Del resto, una ricerca condotta recentemente dall'Issa (l'International social security association) dimostra che per ogni euro investito in sicurezza se ne otterrebbero addirittura 2,2: decisamente un «buon investimento», a maggior ragione se fatto a favore della tutela dell'ambiente e della salute (se non addirittura della vita) degli stessi lavoratori. »

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA 0041 22-06-2012